

Italia Nostra *Onlus*
sezione di Foggia

DOSSIER N°44

i precedenti dossier sono disponibili su
WWW.ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG

per le vostre segnalazioni
INFO@ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG

ITALIA NOSTRA
Associazione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente e del territorio in Italia

L'Associazione Italia Nostra, costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, Nr. 1111, ha lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

La sezione di Foggia è attiva sul territorio da più di tre decenni con attività di volontariato culturale che hanno lo scopo di contribuire alla diffusione nel Paese della "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

Errori ed orrori di una città inaccessibile

A Foggia le disposizioni di legge sono quasi del tutto ignorate



La nuova piazza Giordano, non è fatta per i ciechi. Nessuna attenzione è stata posta alle loro esigenze che non sono state considerate per ignoranza. C'è un'unica realtà: i ciechi qui non potranno metterci piede.



Viale Colombo, un salto di quota che arriva a quasi 30 cm



Via Napoli, la rampa cortissima che termina con un gradino. Geniale!



Via Napoli, un'alta marea marciapiedistica di oltre 20 cm

MEDITATE GENTE. MEDITATE...

“ D.P.R. 503/96

Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

Art. 1. DEFINIZIONI ED OGGETTO
1. Le norme del presente regolamento sono volte ad eliminare gli impedimenti comunemente definiti "barriere architettoniche".

2. Per barriere architettoniche si intendono:
a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;

c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque ed in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Art. 4 SPAZI PEDONALI
"I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentirel'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale"

Art. 5. MARCIAPIEDI
2. Il dislivello, tra il piano del marciapiede e zone carrabili ad esso adiacenti non deve comunque superare i 15 cm.

Art. 6. ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
3. Le piattaforme salvagente devono essere accessibili alle persone su sedia a ruote.



Viale Michelangelo, rampe non conformi per pendenza superiore all'8%



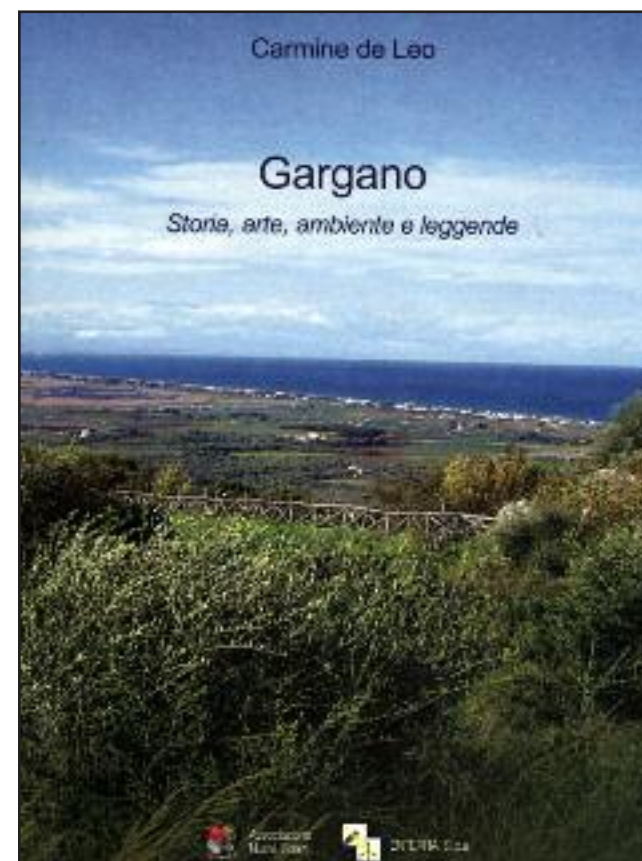
Viale Michelangelo, serie di rampe invalicabili per una carrozzella



Viale Michelangelo, una rampa scomoda che non va da nessuna parte

Atto d'amore per il paesaggio Garganico

Il libro di Carmine de Leo apre squarci su storie mai esplorate



Santa Maria di Monte d'Elio, vista della zona absidale



Il tramonto dalla grotta dell'Angelo presso Cagnano Varano

ITALIA NOSTRA SU "BELL'ITALIA"



Al viaggiatore che dalla vasta pianura Dauna volge lo sguardo verso il Gargano, questo promontorio pare che sorrida invitandolo a visitare il suo incantevole territorio fatto di ombrose foreste, arenili, scogli, isole e grotte fatate e costellato di decine di tesori artistici poco conosciuti.

Questo è il Gargano, un vero e proprio tesoro di diversità amalgamate dalla bellezza dei luoghi.
Il ricordo dei bianchi arenili garganici e delle sue magiche cale al chiaro di luna, tra scogli e grotte magiche ci parlano di questa o quella leggenda e poi il profumo delle zagare ed il fresco ristoratore delle foresta Umbra, hanno sempre accompagnato ed alimentato negli anni la mia appassionata memoria per questi luoghi.

Il Gargano, un vero e proprio tesoro di diversità fuse tra loro

Contrade piene di luce, quella bianca delle case mediterranee dei paesi aggrappati a piccole rupi e penisolette sul mare e gli azzurri infiniti fatti di mille tonalità del mare e del cielo.

L'azzurro è il re della marina sul promontorio garganico, esso si fonde con il cielo e scalda il cuore di tenere emozioni.

Difficilmente queste emozioni si dimenticano e, quasi come reliquie, si conservano tra i nostri migliori ricordi. Quando poi, lontani dal promontorio, una dolce malinconia ci riporta ai giorni trascorsi a fissare i magnifici orizzonti colorati d'azzurro della costa garganica, questi piccoli tesori ci stimolano sorrisi di gioia e più lieve diventa il peso dell'attesa di immergerci nelle acque cristalline delle sue spiagge colorate di bianco e blu.

Allora, lontani da questi splendidi luoghi, la lettura di questo volume ci sia di conforto per conoscere ancora di più la storia e le tradizioni dello Sperone d'Italia e poi visitare nuovi monumenti, paesi e piccole baie, ripercorrendone curiosità vere e leggende, che si fondono mirabilmente nel folclore locale di questo splendido promontorio.

Questo volume è stato scritto più con il cuore, che con la mente ed ha come filo conduttore il ricordo di quando ancora bambino, con mio padre Luigi, mio nonno Michele Venetucci e mio zio Antonio Penna-Caroppi, consumavo indimenticabili scampagnate sul promontorio garganico.

Itinerari che oggi non sono molto mutati e rivedo ancora con l'immagine sveltante del

nonno Michele, indimenticabile cicerone di luoghi e di mille facce che, da adulto, ho poi riscoperto ed arricchito con i particolari, pubblicandone vari saggi sulla Gazzetta del Mezzogiorno per la gioia dei turisti garganici.

Valorizzazione del territorio e del suo sviluppo economico...

Sono quelle immagini, quelle sensazioni, che hanno vissuto in me negli anni, per poi parteciparle a tanti amici e conoscenze e far loro rivivere le bellezze di questi magnifici luoghi.

Questo lavoro rappresenta, quindi, anche una somma di ricordi che hanno poi stimolato ricerche ed ulteriori sopralluoghi per descrivere tutto il territorio garganico parlando delle sue bellezze ambientali, ma anche della sua storia e dei suoi interessanti monumenti artistici.

Lo scopo di questa ricerca è quello di estendere la conoscenza del Gargano e dei suoi tesori ad un più vasto pubblico, affinché tutti possano godere dell'infinito azzurro che circonda con il mare e con il cielo questo piccolo paradiso, come è definito da vari viaggiatori che nei secoli hanno visitato i suoi monumenti e le sue contrade. La possibilità di questa ulteriore conoscenza ci è stata data dalla sensibilità culturale dell'Associazione Nuovi Spazi e dalla società Enterra S.p.a., impegnati nella riscoperta e valorizzazione del territorio anche attraverso le possibilità del suo sviluppo economico, con uno sguardo attento alla salvaguardia di tanti interessi monumentali ed ambientali; inoltre, un ringraziamento particolare va a mio figlio Andrea per le fotografie di questo volume.

La tutela e lo sviluppo del territorio, pertanto, rappresentano un connubio che può benissimo coniugarsi nella nostra provincia, affinché proprio le potenzialità che la sua natura offre possano diventare un valido motivo per crescere anche economicamente.

... salvaguardando ambiente e monumenti

Testo e immagini tratte da:
Gargano, storia, arte, leggende
Enterra, Foggia, 2009



Una suggestiva vista delle isole Tremiti da Monte d'Elio.



Da sinistra l'autore del libro Carmine de Leo, Antonio Clemente presidente di Italia Nostra, Riccardo Rignanesi presidente dell'ass. culturale "Nuovi Spazi". Alla serata è intervenuto il dott. Nicola Sanfilippo per il gruppo Enterra che con l'ass. Nuovi Spazi hanno curato la pubblicazione.



L'ex idroscalo segreto di S. Nicola Imbuto sul lago di Varano

FOGGIA IN PARTICOLARE

Via Michele Papa, di fronte all'ingresso della 3ª Circoscrizione. Sono stati eseguiti lavori sulle condutture interrante. Durante i movimenti dei mezzi un albero è stato violentemente investito. Ne sono prova i rami spezzati (ancora a terra dopo quasi una settimana) ed il fusto notevolmente inclinato. Un evidente pericolo per i passanti e per le auto in sosta. Cosa si aspetta a porre rimedio?

